

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili. Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Statisti da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garapone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale è in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

## UDINE 31 MAGGIO

L'Assemblea di Versailles ha cominciato a discutere e votare gli articoli del progetto sulla leva militare, e ne ha approvati cinque, l'ultimo dei quali è notevole per questo, che, mentre sotto l'Impero anche i soldati potevano votare, adesso, in forza di quell'articolo, quando sono sotto le bandiere non lo potranno più. Si ritiene generalmente che anche la discussione degli altri articoli procederà rapidissima. Si vuole attribuire a cause politiche la brevità probabile di essa, e il non intervento del signor Thiers. Questa spiegazione sembra poco plausibile. Per quanto sia potente la ragione del più forte, la Germania non ha nessun diritto in virtù del trattato di Francoforte d'immischiarsi nel riordinamento interno della Francia. La futura legge militare non è una minaccia per nessuno degli Stati europei; è prima di tutto questione di ordine pubblico e di rigenerazione nazionale. Il gabinetto di Berlino non ignora che, votata la legge, la sua esecuzione domanderà parecchi anni, doiché una così radicale trasformazione militare non si opera dal dire al fare. Il servizio obbligatorio, che è nelle aspirazioni dei Francesi, non è ancora entrato nei loro costumi; ci vorrà un lungo tirocinio prima che la legge produca risultati praticamente apprezzabili. La Germania conserva dunque sulla Francia vantaggi di tempo incontestabili. Tuttavia, cheché ne vadano cianando i fogli francesi, sembra certo che la Germania non abbia nessuna premura di essere pagata, per lasciare i dipartimenti che ancora occupa, anzi, se è vero quanto dice il corrispondente berlinese del Times, i generali prussiani sono di parere, che sgombrare un solo dipartimento equivarrebbe ad abbandonare interamente la linea di difesa. Dobbiamo osservare che Belfort, piazza che dovrebbe allo spirar dell'occupazione essere restituita alla Francia, viene gagliardamente fortificata dai Tedeschi; e che i trattati valgono fino a un certo punto, testimonio l'articolo V del trattato di Praga, che aspetta ancora la sua esecuzione.

L'aspetta ancora; ma pare che adesso la stampa scandinava voglia sollevare di nuovo quella questione. Alcuni agenti della stampa danese si sono portati a Berlino, ma non hanno potuto trovare nessun aderente. Nei circoli politici berlinesi si pensa generalmente, che la Germania, benché non abbia più a temere della Francia, non olierà l'art. 5 del trattato di Praga. I Danesi pensano alla loro volta, che è precisamente per questa ragione che la Germania deve mostrarsi giusta colla Danimarca. Del resto, gli agenti danesi dichiararono ufficialmente, che l'idea loro è di avere Flensbourg; Duppel e Alsen le abbandonano, e si contenteranno che la frontiera della Danimarca sia Giennier e Bel-leun, al nord d'Apenderade e Tondera.

Il telegrafo ci parla anche oggi delle feste che si fanno a Berlino ai Principi Italiani. Dopo che l'Imperatore Guglielmo ha conferito l'Ordine del Merito

a Vittorio Emanuele ed al Principe Umberto, distinzione rarissima, il Principe Umberto ha dato all'Imperatore le insegne di Grandcordon dell'Ordine militare di Savoia. Intanto i ricevimenti, le visite, i banchetti di gala, le riviste militari si succedono; e tutto questo mettendo sempre più in rilievo l'intimità esistente fra le due famiglie che regnano in Italia e in Germania, accresce a mille doppi l'ira degli ultramontani, che vedono in questa alleanza il dileguo completo delle loro speranze.

Le odierne notizie di Spagna presentano dell'interesse. La convenzione conclusa dal maresciallo Serrano cogli insorti carlisti, riconosce i gradi dei capi carlisti, compresi gli ufficiali dell'esercito che parteciparono alla rivolta. È naturale che questa stipulazione abbia prodotto una impressione penosa, e che al Congresso si abbia creduto di fare una interpellanza in proposito. Il Gabinetto frattanto decide di aggiornare qualunque deliberazione fino a che si avranno da Serrano medesimo le spiegazioni del caso; e difatti oggi si annunzia che il maresciallo arriverà domani a Madrid per spiegare alle Cortes la sua condotta. Il generale Echague è già partito per rimpiazzare Serrano al comando dell'armata del nord; e si ritiene che avrà poco da fare, continuando anche le altre bande carliste a deporre le armi. Frattanto siamo curiosi di conoscere in quale maniera Serrano giustificherà la convenzione conclusa cogli insorti ad Amorobieta.

Testè si sono riaperte le due Camere Svizzere. Il signor Brunner presidente del Consiglio nazionale, ed il signor Keller, presidente del Consiglio degli Stati, pronunciarono discorsi dedicati principalmente alla recente votazione, ed espressero la speranza che l'opera della riforma venga ben presto ripresa.

La Camera inglese ha approvato il bill per lo scrutinio segreto. Ecco adunque una riforma che sino a pochi anni fa si sarebbe in Inghilterra cre-duta impossibile, accettata da quelli medesimi che dapprincipio la osteggiavano, ma che hanno saputo uniformarsi alla espressione della pubblica opinione.

Oggi abbiamo notizie più favorevoli sull'eterna questione dell'Alabama. Gladstone ha detto alla Camera che non è giunto ancora il momento di comunicare le trattative corse in argomento; ma ha soggiunto che le notizie del Times e del Telegraph, che jeri facevano credere quasi impossibile un componimento amichevole, sono inesatte. Le spiegazioni scambiate ultimamente fra l'Inghilterra e l'America sarebbero invece soddisfacenti.

## LE STRADE INTERNAZIONALI e la ferrovia Pontebbana.

Le strade internazionali evidentemente sono fatte per servire agli interessi, al commercio delle Nazioni vicine, che mediante esse si congiungono. Fare strade internazionali, che servono a vantaggio esclusi-

sivo di una delle due Nazioni confinanti, non è nemmeno possibile immaginarlo. Né le migliori sono quelle che servono più ad una che non ad un'altra; ma bensì quelle che le avvantaggiano entrambe, quelle, insomma, che favoriscono meglio lo scambio tra due paesi.

Ora perchè la ferrovia pontebbana, che è una delle più importanti strade internazionali, è la migliore di quelle che furono finora studiate tra l'Austria e l'Italia?

Essa è la migliore appunto perchè serve ad entrambi i paesi, ed allo scambio più facile, più sicuro, più a buon mercato.

È la migliore, perchè è la strada commerciale, la più antica e costante, quella che era la più indicata per la bassesse del giogo, per la bontà della valle per la quale vi si giunge, per la qualità dei paesi vicini, che producono generi permutabili. Si doveva fare la ferrovia per questo facile valico, appunto perchè si sarebbe fatta lungo l'antichissima e naturalissima strada commerciale ivi esistente.

Si doveva fare questa per non disturbare senza motivo interessi esistenti dall'una parte e dall'altra. Far sì doveva, perchè è non soltanto la più facile, ma la più breve comunicazione tra i paesi italiani ed i paesi austriaci.

Ma a queste vecchie ragioni sono da aggiungersi le nuove. Si doveva fare per gli incrementi di popolazione che hanno avuto i paesi collocati dalle due parti delle Alpi; cioè che produce da sé un aumento di commercio internazionale. Poi la rete ferroviaria interna dell'Austria e della Germania da una parte e dell'Italia dall'altra, hanno accostato popolazioni che prima erano relativamente lontane tra di loro, e le hanno rese reciprocamente accessibili ai maggiori consumi dei prodotti le une delle altre.

L'Italia difatti vende e venderà sempre più, aumentando la produzione e diminuendo il prezzo, i suoi prodotti meridionali all'Austria; come questa vende e venderà sempre più i prodotti delle sue industrie, i suoi metalli, i suoi legnami all'Italia. Difatti questo un commercio, che si è aumentato e si aumenta ogni anno, e che si aumenterà d'assai più colla costruzione di questa strada.

Un'altra ragione del costruirla supera poi i limiti dell'interesse internazionale dell'Italia e dell'Austria, poichè si lega alla navigazione transmarina dell'Italia e dell'Austria stessa, alle loro colonie sulle coste del Mediterraneo, all'apertura del canale di Suez da una parte, all'unificazione della Germania ed alla navigazione del Baltico e del mare del Nord dall'altra.

È un fatto, che la prima idea che diede nascimento al progetto della ferrovia pontebbana, è stata generata tra gli industriali della Carinzia, dell'Austria, della Boemia, per giungere per il varco più facile, più sicuro e più pronto all'Adriatico ed alla Italia; come d'altra parte i porti dell'Adriatico e l'Italia desideravano di aprirsi un più facile varco per i paesi d'oltralpe.

Adunque il fatto antico e moderno in continuato incremento e l'idea che generò il progetto devono unirsi e farlo eseguire.

Non è no quistione tra Gorizia ed Udine, tra Trieste e Venezia, ma bensì della migliore strada per il traffico internazionale tra l'Italia e l'Austria, ed i paesi che stanno in continuazione dell'una e dell'altra.

Le città da noi accennate prenderanno per sé quella parte del traffico internazionale che loro tocca, quella che colla loro attività sapranno prenderla, ma la strada è fatta per i due grandi Stati, non per qualche città. Ormai il commerciante ed il capitano di mare sanno scegliersi il posto dove collocarsi per fare il traffico. Vanno cioè dove esiste un complesso di circostanze che possono favorirlo. Ma, perchè ciò avvenga, la strada deve essere fatta laddove la geografia fisica e la storia del commercio l'hanno indicata.

È questo luogo, per il traffico internazionale tra l'Austria e l'Italia è indubitabilmente il varco che da Pontebba conduce a Tarvis, da Udine a Villacco.

Perchè avete voi trovato potenti Compagnie di strade ferrate, ed i loro clienti ed avvocati che oppugnarono accanitamente questa strada? Appunto perchè, essendo dessa migliore per il commercio, è destinata ad attirare a sé parte di quel traffico che si fa per le loro strade. Ma questo è un argomento di più a favore della pontebbana.

Una volta che essa sia costruita siamo certi che perorerà la causa da sé medesima: ma tutti quelli che vogliono accrescere ancora ed al più presto possibile il traffico internazionale tra l'Austria e l'Italia, tra l'Europa centrale ed i paesi transmarini, devono procurare che questa strada si faccia presto, subito, giacchè dessa è la più facile, la più sicura, la meno costosa, la più utile e quella che si può fare in minor tempo.

Roma 29 maggio 1872.

## ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Il nuovo ambasciatore francese presso la Santa Sede, signor di Bourgoing, è qui da pochi giorni, ma pare che già sia poco soddisfatto del suo soggiorno. Egli ha tenuto e tiene un linguaggio molto conveniente ed assai giudizioso, ed è alienissimo dall'aver incoraggiato e dall'incoraggiare certe tenaci ed oramai viete illusioni. Ciò naturalmente non ha procacciato al signor di Bourgoing molte simpatie in Vaticano: ma questo contegno dell'ambasciatore francese è indizio evidente del migliore indizio, che ha preso in questi ultimi tempi la politica del Governo francese a riguardo delle cose italiane. Il divario fra il contegno del signor Bourgoing e quello del conte d'Harcourt non potrebbe essere più spiccato di quello che è: ed io, nell'adattarlo all'attenzione dei vostri lettori, so di accennare un fatto, al quale nel mondo politico si annette a buon diritto non poca importanza.

## APPENDICE

### Comitato Provinciale

PER LA ESPOSIZIONE REGIONALE VENETA IN UDINE (1874)

Sezione II<sup>a</sup> — Agricoltura e Industrie agrarie.

Invito per l'Esposizione regionale in Treviso (nell'ottobre 1872)

Questo Comitato, istituito allo intento principale di predisporre la migliore e più utile rappresentazione della Provincia del Friuli alla solenne Mostra agraria industriale e di arti belle di tutta la regione veneta, che sarà tenuta in Udine fra due anni, veniva anche incaricato di procurare che la Provincia stessa potesse figurare degnamente e alla Esposizione regionale di Treviso nel prossimo ottobre, o alla Esposizione universale di Vienna nell'anno venturo.

Ora il Comitato medesimo, nel rispondere a questi diversi intendimenti, comincia per ordine di tempo dallo indirizzare l'opera propria all'Esposizione di Treviso, perchè imminente, o perchè troppo già sta a cuore che questa precedenza di scambio di servizi fra le due provincie sorelle, il Friuli e la Trevisana, sia arra del felice risultamento dell'Esposizione di Udine.

Quindi la seconda delle quattro sezioni nelle quali desso Comitato, ad agevolare il proprio compito, si divideva, la sezione dell'agricoltura e industrie agrarie, si rende sollecita ad esortare con ogni premura maggiore gli agricoltori tutti della Provincia, perchè facciano una mostra bella e sopra a tutto utile dei saggi molteplici del proprio lavoro.

È scopo delle Esposizioni agrarie, industriali e artistiche la rappresentazione fedele dello stato at-

tuale dell'agricoltura, delle industrie e delle arti tutte di uno o più paesi, allo intendimento di conoscerle, apprezzarle e migliorarle. Il perchè, a rispondere agli intenti della Esposizione stessa, occorre presentare i saggi che più giustamente sanno porre in evidenza le condizioni dell'agricoltura e delle industrie locali.

Qualunque prodotto eccezionale, qualunque risultato di lavoro eccezionale, sebbene possa avere posto in una Esposizione, e possa anche possedere in sé i pregi i più peregrini, è affatto ozioso per lo scopo cui mira la mostra medesima.

Dunque i saggi che si richieggono dagli agricoltori del Friuli per tale opportunità nulla né di strano né di eccezionale debbono mostrare; siano soltanto i fedeli rappresentanti della operosità agraria del luogo.

Ma, perchè facile riesca lo approntamento di questa rappresentazione, cui caldamente si raccomanda, valgano la Nota dei saggi da esporre e le Norme onde i saggi stessi dovranno essere preparati e presentati, l'una e le altre modellate sul programma medesimo della Esposizione di Treviso.

### SAGGI

dell'Agricoltura e delle Industrie agrarie.

Gruppo Classe

I.

Lavori del suolo:

1. Riduzioni agricole; irrigazioni, prosciugamenti; fognature; introduzione ed uso di nuove macchine; metodi di coltura, avviamenti ed avviamenti agricoli, iniziati o compiuti durante l'ultimo decennio (1)

II.

Prodotti naturali o confezionati:

- (1) Si aggiungano anche i saggi dei terreni coltivabili.

Gruppo classe

2. Cereali: frumento, segala, avena, riso, granturco, orzo, miglio ecc.
3. Legumi, tuberi e bulbi, frutta secca: fagioli, lenti, ceci, fave, patate, aglio, cipolle, legumi ed erbaggi conservati; noci, castagne, fichi secchi, ecc.
3. Foraggi secchi.
5. Pianta a fibre tessili, frutti e semi oleosi: canapa e lino; olive, ricino, colza.
6. Uve.
7. Allevicoltura: prodotti dei vivai.
8. Prodotti forestali: collezioni zilologiche, campioni di specie forestali.
- III. Prodotti dell'Industria agraria:
9. Bevande fermentate: vini, sidri, birre, alcoli.
10. Corpi grassi alimentari e latticini: olii grassi commestibili e formaggi, burro ecc.
11. Prodotti di piante tessili: canape, lino, ecc.; sparto, radici da spazzole, paglie da cappelli.
12. Prodotti forestali confezionati: legnami da lavoro, carboni, cortecce e sostanze tintorie.
13. Terre e materie fertilizzanti: letami, guani artificiali: terre per l'orticoltura.
- IV. Meccanica agraria:
14. Strumenti e macchine per lavorazione del suolo: aratri, erpici, rulli, estirpatori, zappe-cavallo ecc., strumenti manuali, come vanghe, handili, zappe, ecc.
15. Macchine ed apparecchi per la concimatura e la semina: apparati per spargere letame e bottino; apparati e macchine da semina.
16. Macchine per la raccolta e la prepa-

Gruppo classe

- razione dei prodotti: falciatrici, mietitrici, raccattafieno, ecc.; sgranatoie, tarare, vagli, ecc.; taglia-paglia, trinciatuberi, frantoi, ecc.
17. Motori ed arnesi da trasporto: maneggi a cavalli; argani, molinelli ecc.; carrozze, barocchi, carri, ecc.
18. Apparecchi e macchine per diversi usi agricoli: trombe per alzar l'acqua, ruote idrauliche, ecc.; strettioi, maciulle, zangole, apparati per la vinificazione, ecc.
- V. Bachioltura ed apicoltura:
19. Bachioltura: seme bachi, bozzoli ed apparati e materiali per l'allevamento dei bachi da seta.
20. Apicoltura: api, arnie, favi, miele, cera; apparati per l'allevamento delle api.
- VI. Oricoltura: (1)
21. Erbaggi, legumi, frutta fresche, ecc.
22. Pianta d'ornamento e fiori.
- VII. Animali: (1)
23. Animali bovini: bovi, vacche, vitelli, tori.
24. » equini: cavalli, asini, muli.
25. Animali ovini; montoni, pecore, capre, ecc.
26. Porci, conigli, cani, ecc.
27. Volatili domestici.

(Nel prossimo numero daremo le Norme per l'apparecchiamento e la presentazione dei saggi da esporre).

(1) Maggiori dettagli sui saggi del gruppo VI e del VII si hanno da speciali programmi dell'Esposizione di Treviso, i quali la sezione potrà fare avere a chi ne faccia richiesta.



## ESTERO

**Francia.** Alcuni giornali hanno annunziato che i generali ai quali era diretta la lettera di Napoleone III abbiano rimesso la lettera nelle mani del signor Thiers. Come noi opinavamo, tale notizia è infondata. (Ordine)

— Parecchi giornali annunziano che nella notte del 26 alcuni guardiani della pace avrebbero trovato affisso in vari quartieri, fra i quali citasi specialmente la via Cardinet a Batignolles, un avviso così concepito:

« Cittadini,

« Gli arresti e il terrore ricominciano. Permette remo noi che Versaglia imprigiona i nostri fratelli?... No. Organizziamoci per vendicare i morti e salvare i vivi.

Questo appello provocatore, del resto senza data né firme, era litografato su carta azzurra.

**Germania.** La Gazzetta di Colonia annunzia che il governo di Berlino ha stabilito di consacrare 18,000,000 di talleri ai lavori di fortificazione delle piazze di Metz, Strasburgo, Thionville, Bitche e Neufbrissac. Le cittadelle di Phalsbourg, e Marsal saranno smantellate.

**Spagna.** La voce riportata dalla Gironde sulle morti del pretendente D. Carlos, è pure raccolta dai fogli di Madrid. Ecco in quali circostanze sarebbe avvenuta la cosa: A Oroquieta, il pretendente avrebbe assistito alla battaglia sopra un cavallo focoso che si trovava al fuoco per la prima volta. Alle prime scariche, don Carlos sarebbe stato ferito in una mano e il cavallo si sarebbe dato a corsa sfrenata.

Incapace di frenarlo in causa della ferita, il pretendente sarebbe caduto e cadendo si sarebbe rotto un braccio e avrebbe ricevuto una forte contusione alla testa.

Il ferito, dopo esser stato nascosto per alcuni giorni nelle montagne della Navarra, sarebbe stato trasportato al castello del conte Barrante. Ivi sarebbe morto in causa di una congestione cerebrale.

Tale catastrofe sarebbe stata tenuta accuratamente nascosta ai carlisti; ma i capi avrebbero finito col venire a conoscenza ed è tale triste notizia che li avrebbe decisi a negoziare la sottomissione delle forze che comandavano.

Dobbiamo aggiungere che un carlista che scrive al Soir dice che la notizia surriferita è falsa, al pari di quella sulla morte del fratello del pretendente. Anche l'Union ha una smentita analoga.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

## FESTA NAZIONALE DELLO STATUTO

N. 5383

## MUNICIPIO DI UDINE

## MANIFESTO

Per solennizzare la **Festa nazionale dello Statuto**, Domenica 2 Giugno, il Municipio ha stabilito:

a) di inaugurare alle ore 11 ant. sotto la Loggia Municipale la lapide commemorativa dei Cittadini caduti pugnando nelle battaglie combattute per l'indipendenza italiana, già decretata dal Consiglio Comunale.

b) di estrarre in forma pubblica nella sala maggiore del Municipio alcune grazie dotali che in ogni anno vengono distribuite dagli Istituti Pii della città a ragazze povere.

c) di passare L. 2000 alla Congregazione di Carità per opere di Beneficenza.

Nelle ore pomeridiane la Banda Civica darà un Concerto musicale nel Giardinetto in Piazza Ricasoli; ed alle 8 1/2 le Società del Casino, del Filodrammatico e Zorutti offriranno uno spettacolo straordinario nel Teatro Minerva a vantaggio del fondo pensioni per gli operai inabili al lavoro.

Il Municipio infine invita i Cittadini a voler imbandierare le proprie abitazioni.

Dal Municipio di Udine, 31 maggio 1872.

Pel Sindaco

MANTICA.

## LEVA SUI NATI NELL'ANNO 1851

## Provincia di Udine

## Dichiarazione di discarico finale

Essendoci da questa Provincia somministrato il contingente di 859 uomini di 1.<sup>a</sup> categoria, pari a quello che erale stato assegnato col R. Decreto 10 gennaio 1872, e risultando che tutti i rimanenti iscritti, i quali non vennero esclusi, riformati, esentati, rimandati ad altra leva, o non vennero dichiarati renitenti, furono tutti assentati ed iscritti alla 2.<sup>a</sup> categoria, la quale perciò si compone, compresi gli iscritti che per mezzo dell'affrancazione passarono dalla 1.<sup>a</sup> alla 2.<sup>a</sup> categoria, del complessivo numero di uomini 967.

Il Prefetto sottoscritto, a tenore degli ordini del Ministero della guerra, rilascia la presente dichiarazione di discarico finale da pubblicarsi, in tutti i Comuni della Provincia a cura dei rispettivi Sindaci, i quali dovranno poi dell'eseguita pubblicazione farne relazione all'Ufficio di questa Prefettura, col-

l'avvertenza che la presente dichiarazione di discarico finale non esoneri i non presentatisi all'assunto dagli obblighi di leva.

Dato a Udine, addì 20 maggio 1872.

Il Prefetto

CLER.

**Accademia di Udine.** Ad onorare con opera degna la ricorrenza della festa dello Statuto, la nostra Accademia discuterà, domenica 2 giugno a ore 12 meridiane, il Progetto di Associazione per diffondere l'Istruzione popolare.

**La Società Operaia** c'interessa a ricordare che domani alle ore 8 1/2 pom. avrà luogo al teatro Minerva il già annunciato trattenimento da essa promosso a proprio vantaggio, e diviso nel modo seguente: Parte I. Libro terzo, capitolo primo. Commedia in un atto. Parte II. In vena del Galoppo notturno la sig. A. Placereani declamerà *La donna d'Italia*. Poesia di T. Cicconi. Parte III. Il Trovatore Antonio Tambur. Scherzo melodrammatico.

Non dubitiamo che gli Udinesi approfitteranno in buon numero di questa occasione che loro permette di passare allegramente un paio d'ore e di recare nel medesimo tempo qualche aiuto ad una benemerita istituzione qual è la Società di mutuo soccorso dei nostri operai.

**Chi combattiamo noi?** dice di sé stesso un certo giornale, che ha la mutteria di chiamare *confratello* oggi taluno a cui diede jeri del venduto, dello speculatore ai danni del paese, del cortigiano, dell'addormentatore. Quegli che viene, non si sa con quale diritto, apostrofato di tale maniera, giacché ei non sa, né si cura di sapere i fatti di casa di detto giornale, potrebbe anche rispondere:

« Io non mi curo punto di sapere chi voi combattete; ma so che cosa voi avete combattuto. Voi fate questione di persone, ma io faccio questione di cose. Io faccio il possibile per costituire l'unità economica e morale della Provincia, per suscitare in essa l'attività economica mediante le irrigazioni, per dotarla largamente dell'istruzione tecnica, femminile, magistrale; e voi vi siete lasciato cogliere molte volte a combattere tutto questo, e negare perfino l'esistenza della Provincia, a pronunziare esplicitamente voti di separazione ecc. » — Ma se l'apostrofato volesse prendersi questa briga di rispondere a quelle provocanti apostrofi, non farebbe proprio che pestare l'acqua nel mortajo. Egli dirà piuttosto che non ha mai fatto distinzione tra il di qua ed il di là, e che le mille volte ho combattuto questa gratta: idea del giornale della separazione, i cui uomini hanno poi scelto i loro alleati tra coloro di qua che sono sempre pronti a dire no a tutte le spese ed opere ed utilità provinciali, che dissero no alle strade, ai ponti, agli istituti educativi, ai tribunali. Se invece di occuparsi a combattere persone si fossero occupati piuttosto a studiare ed a mettersi d'accordo sulle cose utili al paese, si sarebbe fatto il bene di tutti, e le persone ostili allo scopo comune o sarebbero state costrette a seguire i migliori, o sarebbero state messe da parte.

Fino a tanto che o la povertà della mente o la grettezza del cuore induce a sacrificare il bene del paese all'antipatia verso le persone, all'avversione, od invidia del vicino è inutile pensare ai beni comuni. Ed è per questo che noi, non potendo convertire i vecchi dominati dall'abitudine antica, ci siamo rivolti e ci rivolgeremo ai giovani, e parleremo ad essi non delle persone, ma delle cose, a costo di essere detti utopisti dagli uni, addormentatori dagli altri. Noi sappiamo per esperienza, che le cose buone ed utili a forza di dirle e di ridirle potranno addormentare gli imbecilli; ma fanno pensare e risvegliano gli uomini che hanno fiore di senno. L'utopia di ieri è il fatto di oggi. Lo è per la Nazione, e lo sarà anche per la Provincia, che rappresentando la Nazione ai confini, non farà mai il suo dovere se non sarà moralmente unita ed economicamente prospera.

Sapevamo senza che lo dicesse il giornale separatista, che le forze unificatrici nel nostro Friuli sono maggiori di quello che si stimasse quando volle dare un'altra capitale alla riva dritta del Tagliamento. Sapevamo, che non sarebbe stato seguito su questo terreno nemmeno da' suoi vicini. L'unità naturale è una unità economica; e noi abbiamo dimostrato la prima e la seconda per il Friuli in articoli, in corrispondenze, in memorie, in rapporti, in libri più volte. L'asserzione stranissima che noi vogliamo il contrario sarà tanto poco creduta quanto quella che noi abbiamo da un quarto di secolo sostenuto l'utilità della irrigazione del Ledra, perché doveva irrigare le nostre saccoccie. Noi ci ricordiamo di un proverbio e senza gettarlo in faccia ad alcuno lo riferiamo: *Chi mal fa, mal pensa*. Noi da parte nostra continueremo a pubblicare i nostri pensieri, senza curarci di ciò che altri faccia, o dica, massimamente quando si ha di fronte gente che tutti i giorni si disdice e contraddice.

**Programma dei pezzi musicali** che verranno eseguiti domenica 2 giugno dalla Banda Cittadina nel Giardinetto Ricasoli alle ore 6 pom.

- |                                     |                         |
|-------------------------------------|-------------------------|
| 1. Marcia                           | M. <sup>e</sup> Gandi   |
| 2. Sinfonia «Cantor di Venezia»     | M. <sup>e</sup> Marchi  |
| 3. Quintetto «Educande di Sorrento» | Usiglio                 |
| 4. Polka «Luiza»                    | sig. Facci              |
| 5. Brindisi «Educande di Sorrento»  | M. <sup>e</sup> Usiglio |
| 6. Gran duetto «Don Carlos»         | Verdi                   |
| 7. Polka «La Valigia delle Indie»   | sig. Ripari             |

**Programma dei pezzi** che eseguirà la Musica del 24.<sup>mo</sup> fanteria la sera del 2 giugno.

- |   |                            |
|---|----------------------------|
| 1. Marcia «A Dante»                                   | M. <sup>e</sup> Del-Lungo  |
| 2. Sinfonia «Emma D'Antiochia»                        | M. <sup>e</sup> Mercadante |
| 3. Valzer «Diavoleto»                                 | Percy                      |
| 4. Finale secondo «Lugresia Borgia»                   | Donizetti                  |
| 5. Fantasia per Bombardino                            | De Benedetti               |
| 6. Polka «Ballerini d'amore»                          | Strauss                    |
| 7. Fantasia per Clarino mi è sui motivi dell'«Ernani» | D'Alesio                   |

**Teatro Minerva.** Questa sera la Compagnia di Prosa e di Ballo rappresenta la commedia *Il Matrimonio di Ludro*, di particolare impegno del Papadopoli, e quindi il ballo comico *Monsieur Lepit*

**Grave incendio.** Un grave incendio è avvenuto il 30 dello spirato mese di maggio in Taipacco frazione del Comune di Platischis, che in breve tempo distrusse ben otto case. Fortunatamente non si contano vittime; ma rilevantissimo è il danno di animali, vestiti e granaglie.

Si ignora finora la causa dell'infornuto, pel quale non meno di 12 famiglie sono rimaste senza tetto; se ne attende la scoperta dalle Autorità Politiche e Giudiziarie di Tarcento che si recarono immediatamente sul luogo del disastro.

**Arresto.** Per contravvenzione alla sorveglianza, le guardie di P. S. operarono ieri l'arresto di certo P. Lodovico da Bertiole.

**Ferimento.** Verso le ore 8 di ieri sera, sullo stradale fuori di Porta Prachiuso, venuti in rissa per futili motivi, certi G. Carlo d'anni 26 da Cividale e C. Leonardo d'anni 21 domiciliato nel Distretto di S. Pietro, quest'ultimo riportava alcune lievi ferite, pelle quali l'Autorità Giudiziaria, sufficientemente informata, sta istituendo analogo procedimento.

## FATTI VARI

## Collegio Convitto d'Assisi

Siamo lieti di riferire una bella Circolare che il signor Ministro della Istruzione Pubblica ha indirizzata a tutti i Prefetti, presidenti de' Consigli Provinciali scolastici, per raccomandare loro questa istituzione, che merita sempre più di essere favore.

Roma, addì 20 maggio 1872.

La S. V. Illustrma saprà da qualche tempo come alcuni fra i molti uomini del nostro paese che hanno intelletto d'amore per le cose della istruzione e per coloro che spendono la vita nel diffonderla, si siano raccolti a Firenze in un Comitato, ed abbiano proposto che si fondi in Assisi un Collegio Convitto per i figli degli Insegnanti con Ospizio per gli Insegnanti benemeriti.

In questa proposta si sente quasi la Nazione mosso da gratitudine, la quale vuol render beneficio per beneficio agli educatori solerti delle generazioni che vengono.

Certo come è il sottoscritto, che l'annunzio di questa impresa sarà stato bene accolto non solo dalle Potestà scolastiche e dalle Potestà amministrative del Regno, ma da tutti quanti gli ordini dei cittadini, egli non ispende qui molte parole a raccomandarla, e spera di vederla sorgere in breve a durevole e prospera vita.

Assicurata che sia questa benefica istituzione dal concorso volontoso del popolo, non sarà mai che le venga meno l'efficace aiuto del Governo, il quale crederà allora di potere, ed anzi di dover intervenire, per dare compimento pieno a un vivo desiderio di tutti.

Per il Ministro  
G. CANTONI.

«Co' nuovi o più estesi aiuti che questa circolare recherà all'impresa, noi siamo certi che questa giungerà a glorioso porto.

Intanto sapendo che il Sotto-Comitato udinese ha a tutti i Comuni della Provincia ripetuta la preghiera di fare per questa istituzione qualche offerta, noi aggiungiamo (senza pretendere che sia autorevole, ma col desiderio che riesca efficace) anche la nostra parola. Qui non è questione di dare più o meno, perché a niuno è richiesto più di quello che possa, e nelle opere di carità niuno intende di primeggiare, niuno si stima umiliato dall'aver chi gli stia innanzi. Il Veneto, generalmente parlando, nel volontoso concorso a questa istituzione fa opera degna: desideriamo che fra le Provincie consorelle opera non meno degna faccia il Friuli.

**L'Arciduchessa Sofia.** Il telegrafo ci annunziò l'altriieri la morte di una donna che esercitò per lunghi anni una grande ma funesta influenza sulle cose dell'Austria e su quelle dell'Europa in generale.

Maritata nel 1824, allorché aveva soli diciannove anni, a Francesco Carlo, uomo nullo al pari del di lui fratello che fu poi l'imperatore Ferdinando I, l'arciduchessa Sofia prese tosto non poco ascendente sull'animo di suo suocero, l'allora regnante imperatore Francesco I. Nella missione da questo assumta di tenere in freno ogni moto di vita politica che si fosse manifestato in ogni angolo del continente europeo, l'arciduchessa Sofia fu sempre consigliera dei provvedimenti più energici, delle più sanguinose repressioni. Anche quando Ferdinando I salì sul trono del padre nel 1835, l'arciduchessa

Sofia e la potente camarilla clericale, di cui era alla testa, furono i veri padroni dell'Austria sino al principio del 1848. Spodestata, per istante, dalla rivoluzione di quell'anno, Sofia riprese ben tosto tutto il suo potere dopo le vittorie di Radetzki in Italia e la presa di Vienna per opera di Windischgrätz, ebbero, fuorché l'Ungheria, ristabilita l'autorità imperiale in tutta la monarchia austriaca. Allora, sullo scorcio del 1848, Sofia, aiutata dalla camarilla, costrinse il debolissimo Ferdinando I ad abdicare, ed escludendo dal trono anche il proprio marito, Francesco Carlo, a cui spettava per diritto, fece incoronare il di lei figlio diciottenne Francesco Giuseppe. Questi non fu nei primi anni del suo regno se non un docile strumento nelle mani della madre.

Fu l'arciduchessa Sofia che nella furiosa reazione che seguì ai moti del 1849 fece erigere tanti palazzi nel Lombardo-Veneto ed in Ungheria, ricaduta nel 1859 sotto il giogo austriaco; fu dedita che lo Stato in mano al clero col Concordato concluso nel 1855. Ed anche dopo che le disfatte subite in Italia nel 1859, costrinsero l'imperatore Giuseppe a dare ai suoi popoli uno statuto, l'arciduchessa tentò parecchie volte di far trionfare nuovamente il partito clericale e riacquistare così almeno indirettamente una parte del potere che non le era riuscito di esercitare in uno Stato costituzionale. L'ultimo tentativo di questa specie fu quello fatto da Holwarth — tentativo che, come tutti ricordano, fallì per l'attitudine energica assunta dai tedeschi dell'Austria. (Corr. Ital.)

## L'ex-Imperatrice Carlotta di Messico. Scrive il Constitutionnel:

L'ex-Imperatrice Carlotta, di cui i giornali annunziano a gara l'imminente fine, si trova nella stessa condizione, cioè né meglio né peggio. Per uno spaventoso contrapposto, questa sventata principessa non ha guari così altera, che, nubile, il re suo padre dovette intervenire sopra essa e le sue dame d'onore per salvarle le sue mortificazioni — oggi si crede tramutata in belva feroce. Accovacciata in un angolo della camera che occupa nel castello di Tereouneren, essa mostra di voler slanciarsi contro quelli che la cinano.

Le sue facoltà intellettive sono ormai interamente perdute, e la regina Enrichetta sua cognata, con tanta abnegazione ed affetto, sinora tenta confortarla, dovette sospendere le sue pietose parlate d'un avvelenamento, quale origine di terribile pazzia; la verità è che l'ex-imperatrice vittima d'un'insolazione, un giorno che essa seguiva — a capo scoperto e coronato — una cieca di processione nei giardini del suo palazzo stata a Messico. Una donna europea del suo secolo divenne pazza ugualmente, dopo questa festa, e in preda ad un orrendo delirio.

## Sulla rotta del Po la Voce del Po

ha quanto segue in data di Polesella:

I battelli continuano a raccogliere gente, ma soddisfanno per lo scarso numero ai grandi bisogni moltissimi versano ancora in grave pericolo.

Mancano i denari ed il pane, urge provvedere tutto costo ed in fretta; pur troppo a Polesella, laggiù che a Ferrara non si spiega tutta l'energia che sarebbe desiderabile in così dolorosa frangente.

Il Sindaco di Bologna ha telegrafato che mille razioni di pane. Da Rovigo vengono 600 chili, ma tutto è poco.

A Guarda Ferraresa il dott. Lorigioia fa marce di attività ed abnegazione, e così pure il S. di Polesella, che lavora giorno e notte senza riposo.

Il Comitato di Polesella ha raccolto tutta la ventù del paese e l'ha organizzata in sotto comitati di soccorso per dispensare sussidi ai bisognosi.

La miseria è al colmo, la fame è grande, flagello cresce col dilatarsi delle acque.

Si cerca di arrestare le acque a Francolino all'ora che scriviamo sono sotto acqua Ro, Ferrara, Zocca, Ruina, Bologna, Copparo, dilatandosi inferiormente verso il mare.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 maggio contiene:

1. La legge 20 maggio N. 816, con cui si ca ai contratti per la vendita dei beni già siasi pei quali avviene dislocazione d'asta del 31 dicembre 1871 l'art. 4, N. 6 della legge aprile 1869, N. 5026.

2. R. decreto 17 maggio, con cui è istituito presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio una Commissione Reale per promuovere concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Vienna.

Presso ogni Camera di commercio sarà costituita una Giunta speciale per l'Esposizione di Vienna. La Giunta avrà cinque componenti eletti dalla Camera di commercio. Potrà farne parte esiziale delegato per ciascuna delle Amministrazioni comunali, dei Comuni agrari, degli altri morali, della Società d'incoraggiamento industriale ed agrario, che deliberino di contribuire nella Giunta stessa.

Il regolamento per la partecipazione dell'Italia all'esposizione di Vienna sarà deliberato dalla Commissione Reale ed approvato dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Un decreto, proposto dai ministri d'Agricoltura e Commercio e dell'Istruzione pubblica determinerà quali Accademie debbano aderire.



l'ufficio di Giunte speciali per l'Esposizione di belle arti.

3. R. decreto 12 maggio sull'applicazione delle marche catastali.

4. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra, delle finanze e della giustizia.

— La Gazzetta Ufficiale del 27 contiene:

1. La legge 17 maggio che autorizza la spesa di L. 500,000 per il concorso dell'Italia all'Esposizione di Vienna.

2. Un R. decreto del 6 maggio che estende alla corrispondenza telegrafica interna del Regno le modificazioni introdotte dalla conferenza di Roma alla convenzione telegrafica internazionale ed al relativo regolamento.

3. Un R. decreto del 24 maggio che proroga a tutto il 15 giugno il termine per il ritiro e per il cambio delle monete d'argento pontificie.

4. Disposizioni nel R. esercito e nel personale giudiziario.

— La Gazzetta Ufficiale del 28 contiene:

1. R. decreto 12 maggio, relativo ai ruoli delle imposte sui terreni nei comuni della provincia di Alessandria.

2. R. decreto 11 maggio, che determina quanto segue:

Nel mese di luglio di ciascun anno, il segretario generale, i direttori generali e centrali del ministero delle finanze, il ragioniere generale, il delegato presso la Società della Regia dei tabacchi e quello presso la Società per la vendita dei beni demaniali, presenteranno al ministro delle finanze una relazione intorno ai servizi da ciascuno di loro diretti.

3. R. decreto, 28 aprile, che approva la deliberazione della deputazione di Pesaro-Urbino, che autorizza il comune di Sant'Agata Feltria ad eccedere nell'applicazione della tassa sul bestiame il limite stabilito dal regolamento.

4. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Il corrispondente romano del *Daily News*, a cui lasciamo l'intera responsabilità della notizia, telegrafia a quel foglio, in data 26, domenica:

Ieri sera il papa è uscito dal Vaticano in vettura chiusa. È andato fino a porta del Popolo e a porta Angelica, poi è rientrato nel Vaticano.

— Leggesi nell'*Opinione*:

Il Principe Umberto e la Principessa Margherita prolungheranno la loro dimora a Berlino, probabilmente sino al giorno 6 giugno. Nel loro viaggio di ritorno si recheranno a Dresda per far visita ai loro augusti avi, il Re e la Regina di Sassonia.

— Leggesi nell'*Italia*:

Domani la Camera comincia la discussione del bilancio definitivo del Ministero della guerra per l'anno corrente.

L'on. La Marmora è iscritto fra gli oratori che prenderanno la parola.

Si dice che il generale La Marmora farà un discorso di opposizione.

— Il *Journal de Rome* scrive:

Il bar. di Kubeck ha fatto ieri una visita al Cardinale Antonelli; noi crediamo sapere che sarà ricevuto sabato in udienza solenne per presentare le sue credenziali al Papa.

— E più oltre:

Ci assicurano, al momento in cui mettiamo in macchina, che dispiaci di Madrid, giunti al Governo, annunciano che il nuovo Ministero si è ritirato, perché il Re avrebbe ricusato di ratificare l'indulto che ristabilisce nei loro antichi gradi alcuni dei capi dell'insurrezione carlista.

— L'*Opinione* scrive:

Alle notizie date ieri sulle piene dobbiamo aggiungere, che la rotta del Po alla Coronella di Guardia, dresso Polesella, in Provincia di Ferrara, ha una certa gravità. Una Commissione, composta del Prefetto, dell'ispettore del Genio civile Goretti e dell'ingegnere-capo Natalini, deliberava il taglio dell'argine di Canabianco per lo sfogo delle acque nel mare.

Il ministro dei lavori pubblici parte stasera per recarsi sul luogo del disastro.

Negli altri punti pare cessato ogni pericolo, manifestandosi un progressivo decremento nelle acque non solo dei tratti superiori del Po, ma anche del Ticino, del Lago Maggiore e del Lago di Como.

— Sull'arrivo dei Principi d'Italia a Berlino scrivono da quella città alla *Perseveranza*:

L'accoglienza fatta ai vostri Principi a Berlino fu splendida. Erano a riceverli alla stazione della ferrovia S. M. l'Imperatore, il Principe Imperiale, il Principe e la Principessa Carlo, il Principe e la Principessa Federico Carlo, il Principe Giorgio, il Principe Alessandro, il Principe Augusto del Wurtemberg, comandante della guardia reale, il personale della Legazione d'Italia, il Prefetto di Polizia, uno sterminato numero di generali, aiutanti di campo, ufficiali superiori, dame d'onore, ed una calca di popolo che proruppe in applausi non appena le LL. AA. RR. scesero dal vagone. Una compagnia dei granatieri della guardia, con bandiera e musica, rendeva gli onori. Non appena il trono reale faceva

il suo ingresso nella stazione, la musica intonò la marcia reale italiana. L'Imperatore, il Principe Imperiale ed il Principe Federico Carlo portavano il gran collare dell'Annunciata, e la medaglia in oro italiana al valor militare, che loro era stata portata dal Principe Umberto nel 1867, quando l'A. S. venne per la prima volta a Berlino. Il Principe Imperiale ed il Principe Federico Carlo portavano anche il gran cordone militare di Savoia.

Gli eleganti equipaggi di Corte condussero al Palazzo imperiale gli augusti ospiti, che rimarranno a Berlino tre giorni, prima di recarsi a Potsdam per il battesimo. L'Imperatore, non appena il treno si fermò, andò incontro alla principessa Margherita che scendeva dal vagone e le baciò la mano; il Principe imperiale e il principe Umberto si sono baciati come due vecchi amici.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Palermo 31.** Questa notte è morto il generale Masi.

**Berlino 30.** Il Principe Umberto e la Principessa Margherita si recarono a Potsdam a salutare la Principessa Reale Vittoria, la Regina vedova e la Principessa Federico Carlo.

Assisterono ad un pranzo di gala offerto dalla Principessa Carlo nel castello di Glinicke.

Ritornarono alle ore 9 pom. a Berlino, accompagnati dal Principe Reale.

**Versailles 30. (Assemblée).** Approvansi i primi quattro articoli della legge sulla leva. Con essi si stabilisce il servizio personale obbligatorio; si fissa la durata del servizio; si sopprimono i cambi. Approvansi pure con 639 voti contro 34 l'art. 5°, che proibisce ai soldati sotto le bandiere di votare.

**Batona 30.** Ieri furono sequestrate alla frontiera armi e munizioni destinate per i Carlisti. Il Municipio di Bilbao è dimissionario, trovandosi in disaccordo con Serrano per la sua condotta verso i Carlisti.

**Madrid 30.** La Convenzione di Amorebieta, colla quale Serrano riconosce i loro gradi ai capi carlisti, compresi gli ufficiali dell'esercito, che parteciparono alla rivolta, destò grande sensazione. Si deplorò che Serrano non abbia seguito il parere del Municipio di Bilbao.

**Madrid 30.** Si assicura che il Consiglio dei ministri decise ieri di aggiornare ogni deliberazione fino alle spiegazioni di Serrano sulla Convenzione coi carlisti.

**Madrid 30.** Il generale Echague parte questa sera per rimpiazzare Serrano al comando dell'esercito.

Serrano arriverà sabato e spiegherà la sua condotta alle Cortes. È smentito che abbia dato la sua dimissione come presidente del Gabinetto.

**Londra 30. (Camera dei comuni).** Gladstone dice non essere ancora giunto il momento di comunicare le trattative sull'Alabama.

Soggiunge, che le notizie del *Times* e del *Telegraph* sono inesatte.

**Bukarest 30.** Il Principe e la Principessa vanno a passare alcune settimane nel convento di Sinai. In seguito alla nuova legge militare, l'esercito prestò nuovo giuramento.

**Nuova York 30.** Le notizie relative all'articolo addizionale sono più favorevoli. Assicurasi che siano scambiate spiegazioni soddisfacenti circa l'emendamento del Senato.

**Roma 31.** Il Principe Umberto ha recato all'Imperatore di Germania il Grancordone dell'Ordine militare di Savoia.

**Batona 30.** Le sottomissioni continuano nella Biscaglia e nell'Alava.

Il curato di Sierra, con cinque carlisti giunse a Batona con passaporti firmati da Serrano.

Molti ufficiali e soldati carlisti entrarono in Francia, diretti a Bourges.

**Londra 31.** La Camera dei comuni ha approvato, con 274 voti contro 216, il bill per lo scrutinio segreto. (*Gazz. di Ven.*)

**Polesella 30.** Il ministro dei lavori pubblici è venuto a Polesella per dare i provvedimenti per la piena.

È accompagnato da deputati Bonghi e Lovatelli. La piena, calata sino a 5 centimetri sopra la guardia, decresce di 3 centimetri all'ora.

Il danno prodotto dalle due rotte dell'argine nuovo a Guardia ferrarese è calcolato da 15 a 20 milioni.

Il terreno inondato è di novanta chilometri quadrati tra Fossa d'Albero, Serravalle e Copparo.

Diecimila persone sono senza tetto. (*Pers.*)

**Berlino 30.** Sembra essere negli intendimenti del governo prussiano che sia prolungata fino al gennaio 1874, la posizione eccezionale in cui si trova l'Alsazia-Lorena di fronte alla Germania.

**Praga 30.** È constatato che ammontano a 205 le vittime dell'inondazione. (*Lib.*)

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi 30.** Francese 53.20; Italiano 69.20, Lombardo 452.—; Obbligazioni 260.50; Romane 135.—; Obblig. 186.—; Ferrovie Vit. Em. 200.75; Meridionale 208.25; Cambio Italia 67.8, Obblig. tabacchi 485.—; Azioni 705.—; Prestito francese 86.85; Londra a vista 25.41; Aggio oro per cento 21.2; Consolidato inglese 93.12.

**Berlino 30.** Austr. 211.44; Lomb. 121.—; viglietti di credito —, viglietti —, —; viglietti 1864 —; azioni 199.34; cambio Vienna —, —, rendita italiana 67.42.

**Londra 30.** Inglese 93.42 a —, — lombardo —, — italiano 69.38 a —, — spagnolo 30.34, turco 54.18.

Rendita		31 maggio	
5 1/2 ann.	74.96.114	Azioni tabacchi	747.—
5 ann.	74.96.114	— fin corr.	—
4 1/2 ann.	74.96.114	— fin corr.	—
4 ann.	74.96.114	— fin corr.	—
3 1/2 ann.	74.96.114	— fin corr.	—
3 ann.	74.96.114	— fin corr.	—
2 1/2 ann.	74.96.114	— fin corr.	—
2 ann.	74.96.114	— fin corr.	—
1 1/2 ann.	74.96.114	— fin corr.	—
1 ann.	74.96.114	— fin corr.	—
1/2 ann.	74.96.114	— fin corr.	—
0 ann.	74.96.114	— fin corr.	—

**VENEZIA, 31 maggio**  
La rendita pronta da 67.30 a 67.38 in oro, e 74.35 incerta, ed in pretesa 67.12 in oro per consegna fine giugno. Da 20 fr. da lire 21.51 a lire 21.52. Carta da fior. 37.34 a fior. 37.37 per 100 lire. Banconote austr. da 89.12 a 3/4 e lire 2.38.12 a lire 2.38.34 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.		31 maggio	
Rendita 5 1/2 ann.	74.96.114	74.96.114	74.96.114
5 ann.	74.96.114	74.96.114	74.96.114
4 1/2 ann.	74.96.114	74.96.114	74.96.114
4 ann.	74.96.114	74.96.114	74.96.114
3 1/2 ann.	74.96.114	74.96.114	74.96.114
3 ann.	74.96.114	74.96.114	74.96.114
2 1/2 ann.	74.96.114	74.96.114	74.96.114
2 ann.	74.96.114	74.96.114	74.96.114
1 1/2 ann.	74.96.114	74.96.114	74.96.114
1 ann.	74.96.114	74.96.114	74.96.114
1/2 ann.	74.96.114	74.96.114	74.96.114
0 ann.	74.96.114	74.96.114	74.96.114

TRISTE, 31 maggio		31 maggio	
Zecchini Imperiali	5.41.—	5.41.—	5.41.—
Corone	9.01.12	9.01.—	9.01.—
Da 20 franchi	11.36.—	11.36.—	11.36.—
Sovrane inglesi	—	—	—
Lire turche	—	—	—
Talleri Imperiali M. T.	—	—	—
Argento per cento	—	—	—
Colonati di Spagna	—	—	—
Talleri 190 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA, dal 29 maggio al 31 maggio.		31 maggio	
Metallische 5 per cento	64.70	64.70	64.70
Prestito Nazionale	72.90	72.90	72.90
— 1860	103.—	103.—	103.—
Azioni della Banca Nazionale	337.—	337.—	337.—
— del credito a fior. 200 austr.	333.50	333.50	333.50
Londra per 10 lire sterline	112.70	112.70	112.70
Argento	110.85	110.85	110.85
Da 20 franchi	89.12	89.12	89.12
Zecchini Imperiali	5.41.—	5.41.—	5.41.—

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

[praticati in questa piazza 1 giugno]		31 maggio	
Frumento	(ettolitro)	11.15	11.15
Granoturco	—	19.09	19.09
— foreste	—	—	—
Segala	—	13.10	13.10
Avena in Città	—	8.50	8.50
Spelta	—	29.—	29.15
Orzo pilato	—	—	28.40
— da pilare	—	—	14.40
Sorgo grosso	—	—	9.20
Miglio	—	—	12.60
Lupini	—	—	8.50
Fagioli comuni	—	28.50	28.—
— carnelli e schiavi	—	33.40	33.60
Fava	—	—	—

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

31 maggio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°	—	—	—
alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	749.3	747.9	749.1
Umidità relativa	61	46	81
Stato del Cielo	q. cop.	ser. cop.	q. cop.
Acqua cadente	—	—	0.8
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	17.7	22.6	16.3
Temperatura (massima)	25.6	—	—
(minima)	13.9	—	—
Temperatura minima all'aperto	—	—	13.0

P. VALUSSI Direttore responsabile  
G. GIUSSANI Comproprietario

N. 175 — Anno 1871

Sig. Francesco Cecchini

L'acqua solforosa nelle vicinanze di Danduni (S. Vito d'Asio), e che ella mi ha fatto avere racchiusa in boccia con tappo smerigliato, conteneva grammi 0,013 di acido solfidrico per litro. Inoltre conteneva pochissima calce, mentre in essa riscontravasi una discreta quantità di Magnesia; per ciò può essere bevuta con profitto in tutti quei casi nei quali giovano le acque solforose magnesiache.

LUIGI MOSCHINI  
Assistente al laboratorio di Chimica.

La suddetta acqua, che si farà giungere ogni giorno dalla fonte in fiaschi bene suggellati e condizionati, dal 2 Giugno p. v., troverassi vendibile al Giardino Ricassoli alla birreria Cecchini al prezzo di cent. 20 al litro.

## Lattuada

Dal primo Giugno sarà aperta la sottoscrizione per l'acquisto di **Cartoni seme bachi** per l'allevamento 1873 di nostra importazione dal Giappone.

Unica anticipazione Lire 6 il Cartone all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

Per la sottoscrizione e Circolari

dirigersi ad UDINE, dal Sig. Odo-rico Carussi rappresentante la Società; od a Milano presso la Sede della Società stessa via Monte di Pietà N. 10 Casa Lattuada.

Milano, 25 maggio 1872.

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

## BACINELLA A SISTEMA TUBOLARE

Invenzione di

**PADERNELLO GIOVANNI**

di Sacile

Brevettata dal R. Governo

L'inventore avverte che questa bacinella non potrà essere né fabbricata né venduta da altri che da esso.

Si guardi perciò il pubblico dalle contraffazioni; avvertendo che ogni apparato porta un'etichetta timbrata a secco, ed assicurata sopra il serbatoio d'acqua, portante le parole *Privativa di G. Pader-nello di Sacile*, ed il numero progressivo degli apparati.

Avverte inoltre che la vendita di queste bacinelle non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore, nel quale sarà indicata la data, il numero delle copie, il numero progressivo degli apparati, corrispondente al timbro a secco, il domicilio dell'acquirente, il numero civico presso il quale dichiara di esercitarne l'uso.

Questo contratto sarà fatto a madre e figlia. La figlia firmata dall'inventore, verrà consegnata per cauzione all'acquirente, e la madre firmata dall'acquirente resterà per norma all'inventore stesso.

Per ogni caso di contravvenzione sia col fabbricare gli apparati, che coll'usarli, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

I principali vantaggi di questa invenzione consistono:

1. Nella facilità di avere una costante temperatura dell'acqua.

2. In un grandissimo risparmio di combustibile, risparmio corrispondente a circa due terzi del consumo ordinario delle presenti filande a fuoco, e perciò un notevole vantaggio sul consumo delle attuali filande a vapore, vantaggio ancora più importante per la possibilità di sostituire alle legna il carbone.

3. Nella economia per spesa d'apprestamento in confronto di quella occorrente per gli attuali sistemi a fuoco, avuto riguardo alla durata e manutenzione dei medesimi: economia corrispondente ad una spesa minore della metà di quella occorrente per le filande a vapore.

4. Nella insensibile deperimento per la costruzione dell'apparato in ferro e rame, e perciò nella lunga durata dello stesso.

5. Nella possibilità di attivare questo sistema senza bisogno di appositi locali.

6. In una grande diminuzione di consumo d'acqua.

7. Nell'insensibile perdita di calore per il concentramento dell'azione del fuoco.

8. Nella possibilità di sgombrare il locale filanda e farlo servire ad altro uso nelle stagioni invernale e primaverile per la portabilità dell'apparato.

9. In un notevole miglioramento nella pastosità e colorito della seta, da non temere il confronto di quelle delle migliori filande a vapore.

10. Nell'avere a continua disponibilità di ogni maestra un serbatoio d'acqua della temperatura di 60-70, gradi o da rimettere le perdite per l'evaporazione alla bacinella, o cambiare parzialmente o totalmente l'acqua della stessa, senza pregiudizio della perdita di tempo al lavoro: e finalmente nell'essere questo sistema adattabile a qualunque filanda a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque metodo di lavoro, senza bisogno di ulteriori spese di complemento.

Sempre fermi i succennati vantaggi, questo sistema si presta ottimamente all'aggiunta della terza bacinella (Batteuse) destinata alla continua scopinatura, colla sicurezza di avere in quella di scopinatura, la costante temperatura di 70-74 gradi, e nelle altre due, la temperatura di 50 gradi, più o meno a volontà delle maestre: e si presta ancora alla combinazione della bacinella quadrupla, cioè quattro bacinelle alimentate da un solo tubo per il fuoco, da un solo contratubo per l'acqua, ed aventi un serbatoio comune e relativo alle quattro bacinelle, colla sicurezza di avere tanto una eguale temperatura su tutte quattro, come differente temperatura fra esse e ciò secondo la parziale volontà delle maestre lavoratrici.

PADERNELLO GIOVANNI.

## Società Bacologica

ANTONIO CENTI & C.

MILANO.

Sottoscrizione con garanzia delle nostre selte stabilite in modo pratico e sicuro per sig. Coltivatori per l'importazione di Cartoni Originari Giapponesi Annuali per l'allevamento 1873.

Programmi e sottoscrizioni presso il sig. P. de GLERIA, UDINE Piazzetta S. Pietro Martire N. 979.

(Vedi Programma in quarta pagina).



## Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFICIALI

N. 550

Municipio di Zoppola  
AVVISO

Con deliberazione 20 corrente approvata e resa esecutoria col Prefetizio Decreto 25 stesso mese n. 12333, essendo stato addottato dal Comune Consiglio di provvedere alla nomina dell'Esattore Comunale per il quinquennio da 1. gennaio 1873 a 31 dicembre 1877, mediante terna e verso l'aggio non maggiore di 1. 270 per ogni cento di esazione delle imposte, sovraimposte e tasse Comunali, e di 1. 4 per ogni cento delle rendite Comunali con la rispondenza del non scosso come riscosso, s'invitano tutti quelli che aspirassero ad essere compresi nella terna indicata per la nomina dell'Esattore di questo Comune per l'epoca da 1 gennaio a tutto 31 dicembre 1877, salva l'approvazione della R. Prefettura a presentare a questo Municipio a tutto il 4 giugno p. v. la loro domanda in carta bollata corredata da scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione dell'aggio sopraffissato.

Detta domanda dovrà contenere la dichiarazione che l'aspirante accetta la nomina di esattore Comunale per l'epoca suindicata nei diritti ed obblighi stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 n. 192 serie II, dal relativo Regolamento 1 ottobre 1871 n. 462 serie II, dal R. Decreto 7 ottobre 1871 n. 479 sulla riscossione della tassa di macinazione, dai capitoli normali approvati col Ministeriale Decreto 1 ottobre 1871 n. 463, e dai speciali deliberati da questa Giunta, ed approvati dalla R. Prefettura. Dovrà esservi unito altresì certificato comprovante l'effettuato deposito nella Cassa di questa Esattoria Comunale della somma di L. 900 in denaro ed in rendita pubblica dello Stato al corso di borsa desunto dal listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 21 corrente.

Subito dopo formata la terna dalla Giunta sarà restituito il deposito agli aspiranti non compresi nella medesima, e seguita ed approvata la nomina dell'Esattore sarà restituito ai due concorrenti non prescelti. Non si avrà riguardo nella formazione della terna alle domande di quei aspiranti che fossero colpiti da taluna delle eccezioni contemplate dagli articoli 44 e 78 della legge 20 aprile 1871 suindicata. La cauzione che l'Esattore eletto dovrà prestare a termini e coi modi fissati dall'articolo 47 della succitata legge è di L. 7088 (settemila ottantaotto).

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge ripetuto staranno a carico di chi sarà nominato Esattore.

Dall'Ufficio Municipale di Zoppola li 27 maggio 1872.

Il Sindaco  
A. FAVETTI

N. 763

## AVVISO

Viene aperto il concorso ad un posto di Notaio, riattivato in questa Provincia, con residenza nel Comune di Fagnola.

Chi vi aspirasse dovrà produrre a questa R. Camera Notarile, nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale di Udine, la propria istanza corredata dai prescritti documenti e dalla tabella statistica conformata a termini dell'appellatoria Circolare 24 luglio 1865 n. 12257.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine, 27 maggio 1872.

Il Presidente

A. M. ANTONINI

Il Cancelliere  
A. ARICO

## ATTI GIUDIZIARI

Il sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale di Udine avvisa di avere citato a comparire dinanzi al R. Tribunale Civile di Udine all'Udienza del 22 luglio p. v. Pietro, Giovanni, e Giovanna Gentilini fu Leonardo di Gemona i due primi perché assenti e d'ignota dimora a termini dell'art. 441 Cod. procedura civile,

e la terza a sensi dell'art. 435 per sentire pronunciare:

1. Doveri divenire mediante Perito da nominarsi dal Tribunale, salvo accordo delle parti alla divisione in tre quote uguali degli immobili in mappa di Gemona.

N. 717 sub. 2 un luogo in secondo piano di part. 0.00 r. 1. 3.12.

N. 3668 Portico e luogo superiore part. 0.01 r. 1. 3.12.

N. 317 sub. 4 Casa con bottega part. 0.15 rend. 1. 48.80.

N. 721 Orto part. 0.15, r. 1. 0.95. e se il Perito stimi detti fondi incapaci di divisione, doversi procedere senz'altro alla operazione di espropriazione.

2. Venire delegato il Pretore di Gemona per ricevere il giuramento del Perito, ed un Notaio dinanzi ai quali si possa procedere alle operazioni di divisione a norma del Codice Civile.

3. Le spese della Divisione devono stare a carico della sostanza da dividersi Udine 29 maggio 1872.

ANTONIO BRUSEGANI Usciere.

## Avviso.

Con Ricorso 1 Giugno 2872 prodotto all'Illust. sig. Presidente del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine, Luigi fu Nicolò Ellero di Basagliapenta a mezzo del suo Procuratore Avvocato Giuseppe Dr. Malisani chiese in confronto dello sig. Dr. Antonio e Francesco Bigozzi coniugi Schizzi di Sacile ora dimoranti in Venezia in Parrocchia di S. Cassiano Calle del Campanile che oltre alla stima dei fondi descritti nel ricorso 3 aprile 1872 inserito nel Giornale di Udine N. 80 venisse nominato Perito alla stima anche dei fondi qui sottoscritti.

Descrizione di Beni da stimarsi  
In Comune censuario di S. Giovanni di Manzano con Bolzano e Dolegnano ai N. 1277. Casa di pert. — 09, rend. 1. 9.60.

N. 1293. Orto di pert. — 49, rend. 1. — 30.

N. 1393. Arat. arb. vit. di pert. 37.70, rend. 1. 80.68.

Cio si porta a pubblica notizia a termini dell'art. 664 Cod. Proc. Civile.

MALISANI GIUSEPPE, Adv.

## Per l'allevamento 1873 Associazione Bacologica

Esercizio XVI

D.r CARLO ORIO

Milano, 2 Piazza Belgiojoso.

Sono riaperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-bachi delle migliori località del Giappone.

All'atto della sottoscrizione si versano L. 4; entro Luglio altre lire quattro, e all'epoca della consegna il residuo che potrà risultare dovuto a saldo.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi alla Sede dell'Associazione presso il D.r Carlo Orio, fin Milano, N. 2 Piazza Belgiojoso; e presso GIOVANNI fu VINCENZO SCHIAVI in UDINE Borgo Grazzano N. 362 nero.

## BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi

a 5 1/2 0/0 " " " 4 mesi

a 6 0/0 " " " 6 mesi

Fu anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0 d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 0/0 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconto effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incassa dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incassa per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice-Presidente, M. V. JACUR

Il Direttore, Enrico Rava.

## Avviso ai Bachicultori

Presso l'ottico GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio, trovansi vendibili a prezzi modici lastrino porta oggetti e copri oggetti, per uso delle osservazioni

microscopiche di cui si valgono i bachicultori.

18

## COMPAGNIA ITALO-PLATENSE

LINEA MENSUALE

## DI NAVIGAZIONE A VAPORE A TUTTA VELOCITA'

TRA

GENOVA E BUENOS - AYRES

Il piroscafo a due elice «LA PAMPA». Capitano Giuseppe Villa partirà da Genova per Buenos Ayres li 1° giugno e avrà gli scali di Marsiglia, Barcellona, Gibilterra, Rio de Janeiro e Montevideo. — Imbarca anche passeggeri e merci, mediante trasbordo a Montevideo o a Buenos-Ayres, per tutti gli scali dei Fiumi Uruguay e Paraná.

Prezzi di passaggio, compreso vitto e vino da tavola  
in moneta effettiva d'oro

Da GENOVA a	Marsiglia	Barcellona	Gibilterra	Rio-Zanciro	Montevideo	Buenos Ayres	Rosario s. F.
Prima classe . . . . . Franchi	50	150	200	850	850	850	—
Seconda . . . . .	40	100	150	650	650	650	—
Terza . . . . .	—	60	100	270	260	260	280

Per imbarcarvi merci e passeggeri dirigersi al signor Antonio Oneto agente, Piazza Luccoli N. 3 — Genova. 3

## PER LA

## POLITURA DEI DENTI

si raccomanda più d'ogni altro rimedio l'Acqua Anaterina per la bocca del sig. Dr. J. G. Popp dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Uognergasse, 2, mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, la protegge da ogni dolore, ed ove volessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per flacone L. 4 e 2.50.

Si trova presso i depositi.

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Vatterio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola, in Rorigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabbris, in Padova, Roberti farmacia, Corneli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Sacile, Busetti, in Portogruaro, Malipiero.

## ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta Antonio Volpe in UDINE di macchine americane da cucire per amiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson

J. Singer

Ellas Howe jun.

Lincoln

Universa

a mano

ed aghi per le medesime



Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc.

## GRANDE DEPOSITO LIMONI

DELLA RIVIERA DEL LAGO DI GARDA

Sempre bene assortito nelle migliori qualità

a prezzi discreti,

presso G. COZZI, fuori Porta Villalta

e in Città presso CARLO CRAGNANO Borgo Venezia all'Osteria del NAPOLETANO.

## Empiastro vegetale per Calli

del prof. signor

EUGENIO MIKULITZ

Questo unico e semplice rimedio, guarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovasi soltanto presso il vetraio G. MURCO in Mercatovecchio. — 1 pezzo it. L. 1.00

## AGENZIA SERICA LOMBARDA

Milano, Via S. Giuseppe, 4.

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE  
allevamento 1873.

Sottoscrizione libera da versamenti anticipati.

Il programma si distribuisce gratis a chi ne fa ricerca.

N.B. — Gli Agenti della Società Assicurazioni degli incendi sono richiesti come incaricati in quelle località ove l'Agenzia Serica non li abbia ancora fissati.

## Acqua Ferruginosa

della rinomata

## ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata la più opportuna per la cura ferruginosa a domicilio. Si prende tanto d'estate che d'inverno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori Comelli, Comensati, Filippuzzi e Fabris farmacisti.

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacia.

La Direzione A. BORGHETTI.